



TRA - SFIGURATO

... Circa otto giorni dopo questi discorsi, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare...

È utile partire dall'inizio del racconto della trasfigurazione che sempre la seconda domenica di quaresima ci presenta. A voler ricordare a tutti che la lotta contro la tentazione e il maligno non è fine a sé stessa,

ma per la sequela di quel maestro che ci offre la vera bellezza e la vera gioia, rispetto alle realtà farlocche e ingannevoli proposteci dal tentatore.

Tutti gli evangelisti ci riportano che questa manifestazione di Gesù a beneficio dei suoi discepoli (adesso solo Pietro, Giacomo e Giovanni, ma in seguito tutti, compresi noi), avviene dopo l'annuncio della passione, morte e risurrezione.

La voce del Padre conferma anche in questo modo ai discepoli di Cristo di tutti i tempi che questo e proprio questo, non un altro, è il Messia, il Figlio del Dio vivente. È l'immagine e la manifestazione piena di Dio. La strada della Croce insomma è l'unica che porti dal qualche parte, alla vita, alla gioia, alla bellezza. Non ci sono alternative più comode e meno pericolose e faticose.

Quando ci venisse il dubbio di quale strada prendere, ricordiamocelo.

Ma soprattutto lo possiamo ricordare quando ci troviamo, non per scelta, ad attraversare il deserto della prova, in tutti i modi in cui questo avviene. E o prima o poi avviene per tutti. In questo passaggio non siamo soli, c'è con noi quel Signore, quel maestro che fa ora vedere tutta la sua sfolgorante bellezza e potenza divine. E con lui siamo sulla strada giusta anche se tutto sembrerà crollare.

L'evangelista Luca fa notare, solo rispetto agli altri, che proprio di questo parla Gesù con i due personaggi che appaiono sulla scena, Mosè ed Elia: del suo esodo

che stava per compiersi a Gerusalemme. I primi Cristiani, leggendo la Legge e i Profeti (che Mosè ed Elia rappresentano), la Bibbia, si accorsero che era

già tutto scritto. Soprattutto, ma non solo, in alcuni passi del profeta Isaia che leggeremo nei giorni della settimana santa e soprattutto venerdì: "Ecco, il mio servo avrà successo, sarà onorato, esaltato e molto innalzato. Come molti si stupirono di lui - tanto era sfigurato per essere d'uomo il suo aspetto e diversa la sua forma da quella dei figli

dell'uomo..."

All'aspetto "sfigurato" della passione e morte, fa da contraltare l'aspetto "trasfigurato" di questa manifestazione e soprattutto della Risurrezione.

Un altro particolare tipico dell'evangelista Luca è la preghiera. Gesù sale sul monte per pregare e mentre prega viene trasfigurato. Per Luca sempre è importante questo aspetto della preghiera.

Forse anche per noi è importante, se non vogliamo essere sopraffatti dalla paura, dalla noia, dalla tristezza, dalla fatica ... e perdere la strada. Forse fermarsi a pregare, spendere tempo ed energie per questo, non è tempo perso. Forse anche per noi, come per Gesù, è un punto di riferimento fondamentale per la nostra vita, soprattutto, come San Luca puntualmente fa notare, nei momenti, negli snodi più importanti della vita.

Don Andrea

PREGHIERA

E fu trasfigurato davanti a loro; il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce (Mt 17,2).

Gesù: vederti, parlarti! Rimanere così, a contemplarti, inabissato nell'immensità della tua bellezza, senza interrompere mai, mai questa contemplazione! O Gesù, magari ti vedessi!



Magari ti vedessi per rimanere ferito d'amore per Te!

Ed ecco una voce che diceva: Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto. Ascoltatelo (Mt 17, 5).

Signore nostro, siamo qua, disposti ad ascoltare ciò che vuoi dirci. Parlaci; siamo attenti alla tua voce. Fa' che la tua parola, cadendo nella nostra anima, infiammi la nostra volontà perché si lanci fervidamente a obbedirti.

Vultum tuum, Domine, requiram (Sal 26, 8), il tuo volto, Signore, io cerco. Mi riempio di speranza chiudere gli occhi e pensare che giungerà il momento, quando Dio vorrà, in cui potrò vederlo, non come in uno specchio, in maniera confusa... ma faccia a faccia (1 Cor 13, 12). Sì, l'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente: quando verrò e vedrò il volto di Dio? (Sal 41, 3).

San Josémaria Escrivà de Balaguer

IL PENSIERO DI DON CARLO

Sabato 15 marzo 2025

È la lotta contro tutto il male del mondo, anche adesso, che ha portato Gesù alla morte sulla Croce, ma la forza malefica che, nel tempo della sua vita terrena, ha condotto decisamente Gesù alla morte è stata quella della falsa religione, quella dei capi del popolo Ebreo, che proclamavano l'onore di Dio, e invece imponevano sé stessi e i propri interessi terreni.

Lì agiva il diavolo, come aveva già tentato di ingannare Gesù stesso nel deserto.

L'uomo sarà sempre tentato di mettersi al centro, cioè al posto di Dio, e la falsità più ingannevole sarà quella di far apparire onore di Dio, giustizia di Dio, - o anche giustizia in senso assoluto, che in fondo è lo stesso -, la pretesa dell'uomo che impone il suo interesse e mette sé stesso al di sopra di tutto. Contro questa pretesa ha lottato Gesù, insegnando anche ai suoi discepoli, cioè anche a noi, a servire con sincerità, a mettersi all'ultimo posto, perché davvero cerchiamo sempre, per i nostri fratelli e per noi, il vero Bene, che è l'Amore di Dio. Un caro saluto

don Carlo

“Angelus” di papa Francesco, 02.03.2025

Cari fratelli e sorelle,

nel Vangelo di questa domenica (Lc 6,39-45) Gesù ci fa riflettere su due dei cinque sensi: la *vista* e il *gusto*.

Riguardo alla *vista*, chiede di allenare gli occhi a osservare bene il mondo e giudicare con carità il prossimo. Dice così: «Togli prima la trave dal tuo occhio e allora ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello» (v. 42). Solo con questo sguardo di cura, non di condanna, la correzione fraterna può essere una virtù. Perché se non è fraterna, non è una correzione!

Riguardo al *gusto*, Gesù ci ricorda che «ogni albero si riconosce dal suo frutto» (v. 44). E i frutti che vengono dall'uomo sono ad esempio le sue parole, che maturano sulle labbra, sicché «la sua bocca esprime ciò che dal cuore

sovrabbonda» (v. 45). I frutti cattivi sono le parole violente, false, volgari; quelli buoni sono le parole giuste e oneste che danno sapore ai nostri dialoghi.

E allora possiamo chiederci: io come guardo le altre persone, che sono miei fratelli e sorelle? E come mi sento guardato da loro? Le mie parole hanno un gusto buono, oppure sono intrise di amarezza e di vanità?

Sorelle e fratelli, vi mando questi pensieri ancora dall'ospedale, dove come sapete mi trovo da diversi giorni, accompagnato dai medici e dagli operatori sanitari, che ringrazio per l'attenzione con cui si prendono cura di me. Avverto nel cuore la “benedizione” che si nasconde dentro la fragilità, perché proprio in questi momenti impariamo ancora di più a confidare nel Signore; allo stesso tempo, ringrazio Dio perché mi dà l'opportunità di condividere nel corpo e nello spirito la condizione di tanti ammalati e sofferenti.

Vorrei ringraziarvi per le preghiere, che si elevano al Signore dal cuore di tanti fedeli da molte parti del mondo: sento tutto il vostro affetto e la vostra vicinanza e, in questo momento particolare, mi sento come “portato” e sostenuto da tutto il Popolo di Dio. Grazie a tutti!

Anch'io prego per voi. E prego soprattutto per la pace. Da qui la guerra appare ancora più assurda. Preghiamo per la martoriata Ucraina, per Palestina, Israele, Libano, Myanmar, Sudan, Kivu.

Ci affidiamo fiduciosi a Maria, nostra Madre. Buona domenica e arrivederci.

Domenica 30 marzo ci sarà la tradizionale “Asta delle torte” a cura dell’Azione Cattolica parrocchiale. Anzi adesso si chiama “Torte in festa”

CALENDARIO DELLA SETTIMANA

Domenica 16 Marzo

II DOMENICA DI QUARESIMA

Sante Messe ore 8,30 - 10.00 – 11,30

Lunedì 17 Marzo

Ore 17.00 Catechismo 2^a elementare

Ore 21.00 Consiglio Pastorale

Martedì 18 Marzo

Ore 17.00 Catechismo 4^a el. - 1^a media

Mercoledì 19 Marzo

Ore 17.00 Catechismo 3^a, 5^a elementare

Ore 15,30 Gruppo Anziani

Giovedì 20 Marzo

Ore 17.00 Catechismo 2^a media

Ore 20,45 Ritiro di Quaresima per i giovani

Venerdì 21 Marzo

Ore 17,45 Via Crucis

Ore 20,45 Preghiera per gli adulti (ore 20.00 pulizia della chiesa)

Sabato 22 Marzo

Ore 15.00 Confessioni

Domenica 23 Marzo

III DOMENICA DI QUARESIMA

Sante Messe ore 8,30 - 10.00 – 11,30

Ore 17.00 Gruppo sposi

Pomeriggio: giochi e tornei per i ragazzi a cura del clan Argo, Mestre 6.